

## Un'alleanza tra imprese e finanza sull'immobiliare. Il ruolo di Crea.Re Generali vende al fondo inglese Zetland affare da 100 milioni nel cuore di Torino

### IL RETROSCENA

TORINO

**U**n doppio affare da cento milioni di euro. Con le Generali nella veste di venditore e un'inedita alleanza composta da imprenditori del Nord e finanza in grado di lanciare una scommessa che, a Torino, non si vedeva da tempo. Mentre il mercato immobiliare riparte, i fondi mettono il Paese in cima al taccuino delle priorità: Zetland Capital Partners, società di investimenti con sede a Londra, sbarca sotto la Mole e - assieme al partner operativo e socio di minoranza Crea.Re Group - fa shopping nel centro. Prima con un intero isolato in via Roma da 17 mila metri quadrati, poi raddoppiando in Corso Stati Uniti, con "Palazzo Contemporaneo".

Il fondo con cui sono state condotte le operazioni, dall'eloquente nome "Gran Torino" - ma prepara mosse anche su Milano - è gestito da **Finint Sgr**, la controllata di quella **Banca Finint** guidata da **Fabio Innocenzi** che vede l'ex ad del Leone **Giovanni Perissinotto** nel ruolo di vicepresidente. «Abbiamo creato un ponte tra imprenditoria locale, che co-

nosce il territorio e in qualche modo crea un presidio, e investitori istituzionali. È una modalità interessante», dice **Andrea Tessitore**, il numero uno di Crea.Re che ha lavorato con **Stefano Cappellari** di **Intesa Sanpaolo**, con il team del private equity londinese guidato dall'italiana **Sara Capuano** e con **Nore srl**, co-investitore. La pandemia e la sua coda lunga non hanno frenato l'investimento, ma in qualche modo ricalibrato le necessità di chi si occupa di immobiliare. «I nuovi progetti - ragiona Tessitore - devono essere capaci di soddisfare le nuove esigenze». Se spesso il dialogo tra imprenditoria e mercati stenta, in questo caso la mossa sta funzionando. Per **Ahmed Hamdani**, Managing Partner di **Zetland**, che gestisce oltre 1 miliardo di euro di capitale impegnato a lungo termine, l'operazione «conferma il nostro focus sul mercato real estate in Italia». Per **Mauro Sbroggiò**, amministratore delegato di **Finint Investments**, l'acquisizione «di un secondo asset a Torino riafferma la volontà investire nelle principali città italiane, nonché le convinzioni sulle prospettive di crescita del mercato immobiliare residenziale dei grandi capoluoghi italiani. GIU.BOT. —



L'isolato di 17 mila metri quadri nel centro di Torino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

